

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA COLLEGATO ALLA RTN
POTENZA NOMINALE 49,75 MWp**

Località "Casalgismondo Sottano" – Comune di Aidone (EN)

PROPONENTE:

TEP RENEWABLES (AIDONE PV) S.R.L.
Via Giorgio Castriota, 9 – 90139 Palermo
P. IVA e C.F. 06983550820– REA PA - 429397

PROGETTISTI:

ING. GIOVANNI ANTONIO SARACENO
Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria
al n. 1629

ING. GIULIA GIOMBINI
Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo
al n. A-1009

PROGETTO DEFINITIVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

(art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. ii)

Relazione Compatibilità PTA

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
21-0003-IT_AIDONE_R14_Rev0_Relazione compatibilita PTA	01/2022	Prima emissione	MS	GG/GS	F. Battafarano

INDICE

1. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE.....	3
2. PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	4
3. PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA-REGIONE SICILIA.....	7

1. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque della Sicilia è stato approvato con *Ordinanza n. 333 del 24/12/2008*, è lo strumento di pianificazione regionale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e del sistema idrico superficiale e sotterraneo. Il Piano ha lo scopo di prevenire e ridurre l'inquinamento dei corpi idrici, mediante interventi di risanamento e protezione, e di perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche.

Per ogni sistema idrografico individuato, il Piano programma misure di intervento:

- miglioramento dello stato quali-quantitativo;
- riduzione/controllo dell'inquinamento da fonti diffuse e puntuali;
- razionalizzazione dei sistemi irrigui e riduzione delle perdite;
- sviluppo del Servizio Idrico Integrato;
- riduzione/riqualificazione dei prelievi e miglioramento qualitativo delle acque sotterranee;
- razionalizzazione dei sistemi interconnessi irriguo-potabile-industriale (con incentivazione di risparmio, riuso e riciclo);
- miglioramento e riqualificazione degli ecosistemi e del paesaggio, protezione delle aree sensibili e/o vulnerabili.

L'area oggetto di studio è collocata all'interno del sistema idrografico "Simeto", che ricade nel versante orientale della Sicilia, nel territorio della Provincia di Enna, e confina ad est con l'Area Territoriale tra i bacini del F. Simeto e del F. Alcantara e Bacino Idrografico del Fiume Alcantara, ad ovest con il bacino F. Imera meridionale, a sud con il bacino F. S. Leonardo (Lentini) - Area tra Lentini e F. Simeto.

Rapporto con il progetto

In considerazione delle caratteristiche progettuali dell'opera, non si evidenziano elementi di contrasto con il Piano di Tutela delle Acque, dal momento che essa non comporterà la realizzazione di scarichi idrici e prelievi, né è prevista un'interferenza diretta con la falda.

Per quanto riguarda le aree oggetto di intervento, l'area non sarà pavimentata/impermeabilizzata consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo. Per un maggiore dettaglio si vedano la *21-0003-IT-AIDONE-R04-Rev0_Relazione geologica – geotecnica* e alla *21-0003-IT-AIDONE_R05_Rev0_Relazione geologica, idrogeologica e idraulica*.

Si ritiene opportuno riportare nella presente Relazione anche la compatibilità del Progetto con il PAI e con il Piano di Gestione Idrografico della Sicilia, come da paragrafi seguenti.

2. PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

La Regione è suddivisa in 102 bacini idrografici principali e aree territoriali intermedie, più le isole minori (art. 3 N.T.A. del PAI).

Il PAI di riferimento è il n. **094 "F. Simeto"**, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 538 del 20 settembre 2006 e pubblicato sulla GURS n. 51 del 03 novembre 2006, e successivamente aggiornato con D.P.R..S. n. 169 del 05/06/2014.

Il PAI ha sostanzialmente tre funzioni:

- conoscitiva, che comprende lo studio dell'ambiente fisico e del sistema antropico e la ricognizione delle previsioni degli strumenti urbanistici e dei vincoli idrogeologici e paesaggistici;
- normativa e prescrittiva, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque fino alla valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico e alla conseguente attività di vincolo;
- programmatica, che fornisce le possibili metodologie d'intervento finalizzate alla mitigazione del rischio, determina l'impegno finanziario occorrente e la distribuzione temporale degli interventi.

Il PAI viene attuato e gestito attraverso lo svolgimento di azioni aventi lo scopo di:

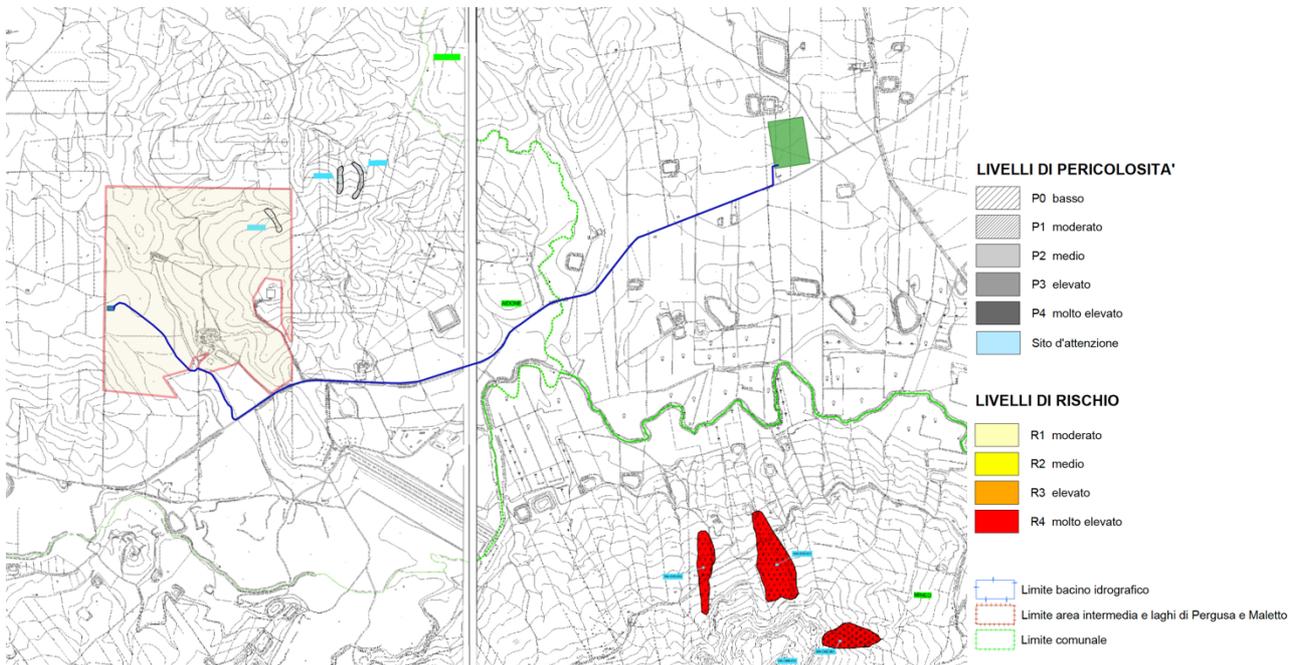
- ridurre e/o mitigare le condizioni di rischio idraulico e di rischio di frana nelle aree individuate mediante un sistema coordinato di interventi strutturali e di interventi non strutturali;
- assicurare la compatibilità degli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica e territoriale con le caratteristiche dei sistemi idrografici e deiversanti;
- promuovere strumenti di monitoraggio dei fenomeni del territorio (idrologici, morfologici e geologici) e l'utilizzo di modellistica avanzata per migliorarne la conoscenza;
- promuovere interventi diffusi di sistemazione dei versanti (tecniche di ingegneria naturalistica);
- promuovere la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei, quale strumento indispensabile per il mantenimento in efficienza dei sistemi difensivi e assicurare affidabilità nel tempo agli stessi;
- promuovere la manutenzione dei versanti e del territorio montano, con particolare

riferimento alla forestazione e alla regimazione della rete minuta di deflusso superficiale, per la difesa dai fenomeni di erosione, di frana e dai processi torrentizi.

L'area in esame rientra nell'area territoriale del Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094 - P.A.I.).

Relativamente alla *Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico e dei Dissesti*, tavola n° 107 C.T.R. n° 639030 e n° 108 C.T.R. n° 639040, in cui ricadono tutti i terreni in esame, interessati dalle opere dell'impianto fotovoltaico, si osserva che nel suo ampio intorno l'area in studio si colloca in un contesto generale in cui si rivelano isolati problemi di instabilità o di dissesti, tipico comportamento dei versanti a prevalente composizione argillosa, tuttavia le aree interessate dall'istallazione dell'impianto fotovoltaico, secondo il P.A.I., non risultano soggette a vincolo per condizioni di pericolosità e rischio geomorfologico.

Relativamente alla *Carta della Pericolosità Idraulica e del rischio idraulico*, il sito interessato dall'insediamento dell'impianto di fotovoltaico compreso l'intero percorso della linea di connessione alla RTN non è soggetto a pericolosità o rischio idraulico.



Rapporto con il progetto

Dall'analisi condotta sulle Tavole e gli Elaborati del Piano, le aree dove verrà installato l'impianto fotovoltaico non presentano problematiche relative a pericolosità o rischio

idraulico o geomorfologico; **non è stato riscontrato alcun elemento di interferenza** con il progetto.

Per ulteriore dettaglio si rimanda alla *21-0003-IT-AIDONE_R04_Rev0_Relazione geologica – geotecnica* e alla *21-0003-IT-AIDONE_R05_Rev0_Relazione geologica, idrogeologica e idraulica*.

3. PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA-REGIONE SICILIA

Il Piano di Gestione del Distretto della Sicilia è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 novembre 2015 - Serie Generale n. 258. Il “Distretto idrografico della Sicilia”, così come disposto dall’art. 64, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., “comprende i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge 18/05/1989, n. 183” (n. 116 bacini idrografici, comprese e isole minori), ed interessa l’intero territorio regionale (circa 26.000 km²).

L’area interessata dal progetto ricade nel bacino idrografico del Fiume Simeto e Lago di Pergusa come evidenziato dal *Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia – Carta dei Bacini Idrografici, dei corpi idrici superficiali e delle stazioni di monitoraggio Tavola A1 rev .Giugno 2016* di cui alla **Error! Reference source not found.**

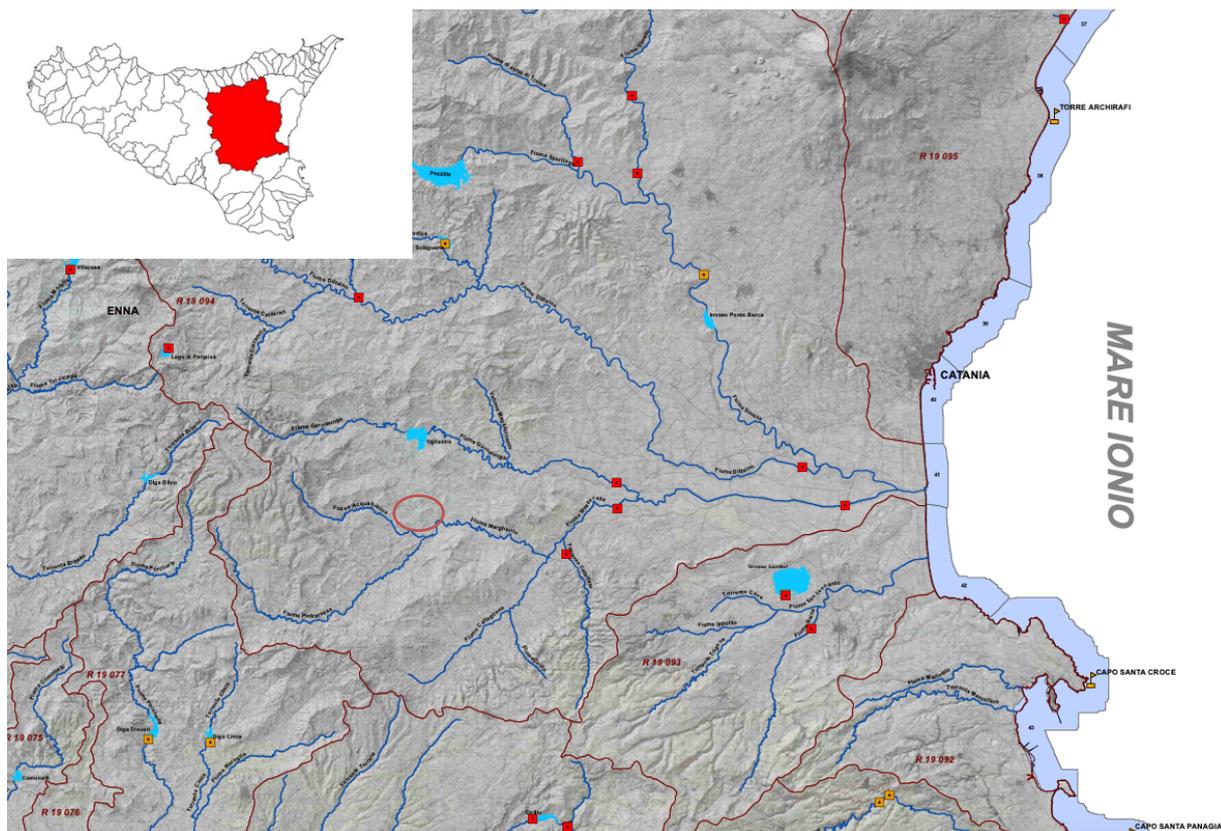


Figura 3.1 Bacino idrogeologico Fiume Simeto e Lago di Pergusa

Codice Corpo idrico	Bacino idrogeologico	Corpo idrico
R19094	SIMETO e LAGO di PERGUSA	Fiume Simeto

Nel capitolo 6 del Piano viene presentata una sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dall'attività antropica sullo stato delle acque superficiali e sotterranee.

Rapporto con il progetto

Dall'analisi condotta sulle Tavole e gli Elaborati del Piano di Gestione del Distretto della Sicilia, **non è stato riscontrato** alcun elemento di contrasto tra il progetto ed il Piano.